

Prezzi d'Abbonamento

Padova (per domicilio)

Un anno L. 10.—
Del mese > 0.50
Tre mesi > 4.50

Per il Regno

Un anno L. 10.—
Del mese > 11.—
Tre mesi > 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gatta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 20 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3336 A.

I manoscritti non si restituiscono.

Arretrato Cent. 10

In Padova Cent. 5

Padova 11 Aprile

Ai nostri Abbonati

Gli abbonati cui scade l'abbonamento col 1 Aprile e quelli che si trovano in arretrato sono caldamente pregati a voler al più presto regolare i loro conti coll'Amministrazione.

Col 1 Aprile si apre un abbonamento al «Bacchiglione» per tutti i nove mesi del corrente anno al prezzo di L. 12.

Si ricevono pure abbonamenti speciali di un trimestre, di un semestre, ed anche di un mese ai prezzi esposti in testa al Giornale.

SOLITE... AMENITÀ

L'Euganeo a mezzo del suo redattore A...e è tornato agli antichi amori...

Ogni giorno egli trova che quell'odiata repubblica sta per morire.

Le tenerezze del 18 brumajo e del 2 dicembre; le glorie finali di Waterloo e di Sedan lo seducono.

Campoformio e Villafranca non bastano al buon A...e per distorlo da ogni pensiero per quella illustre dinastia che ha camminato col saccheggiare l'Italia nel 1796 e 1797 ed ha finito colle meraviglie dei suoi chassepots a Mentana.

Il buon A...e ha in ogni tasca del suo paletot un Bonaparte; nella sinistra l'amico Plon Plon ancora vivo e grasso, erede legittimo del trono, nella destra il principe Vittorio... suo illustre rampollo.

Dicono che in Francia questi amori rinascenti dell'Euganeo hanno destato una viva impressione.

Brisson e Freycinet si sono affrettati ad accettare la pace con la China... per poter rifugiarsi nel Tonchino nel caso probabile che A...e riconduca sul trono di Sedan i gloriosi discendenti dei gloriosissimi fondatori.

Il primo impero ha durato dal 1805 al 1814: il secondo dal 1852 al 1870 — ora come va che quella dannata repubblica non sia ancora caduta nelle mani di quelle care gioie della specie dei Morny, dei Persigny, dei Walewsky e compagnia bella... messicana che costituiscono la delizia della Francia del secondo Impero?

Oh, dannata ed ingrata repubblica, che non ti decidi mai a cadere: pensa che i bonapartisti non sono tutti morti; tanto è vero che a Padova, in quella Padova che Napoleone I non volle visitare nel 1806 perchè non era abbastanza entusiasta, vive un fedele alla sventura... capace di dirigere tutto il giornale l'Euganeo come catapulte

contro i tristi repubblicani che hanno sollevato la Francia da quell'immondezzaio di barattieri e di ladri che si chiamava l'Impero!

Pensa e sappiti regolare, Arzione veglia!

L'ITALIA IN AFRICA

Iniziamo oggi una serie di corrispondenze che ci siamo assicurati direttamente da Massaua.

Vedano i nostri lettori come siamo zelanti nel servirli.

Il nostro corrispondente alludeva ad altra corrispondenza spedita; noi non la ricevevmo.

Speriamo non si smarriscano le altre.

A domani intanto una seconda.

Da Massaua

10 marzo.

Come vi dicevo nella prima lettera spedita al Bacchiglione fin dal 15 febbraio la casa Luccardi spiega una attività commendevolissima per la fornitura delle truppe. Da mane a sera nella abitazione del nostro egregio agente consolare c'è un continuo andirivieni. Fanteria, artiglieria, genio, bersaglieri, marineria, tutti insomma piombano là con pretesa di essere prontamente serviti, ma danari da spendere per vero dire non ne hanno di molti.

Arrivavano in questi ultimi giorni moltissimi speculatori colla idea di piantare delle baracche pei militari, ma quasi tutti sono sprovvisti di forti capitali — che qui sono indispensabili per poter incominciare a far qualche cosa — e restano con un palmo di naso allo apprendere che i nostri soldati hanno soli ventitre centesimi al giorno di paga. I prefati speculatori credevano di trovare il milite semplice italiano pagato come l'inglese a tre franchi e cinquanta alla giornata! Se vogliono far quattrini in poco tempo vadano a Suakim, dove attualmente sono ancorati in porto quindici bastimenti da guerra. Qui le cose possono andare a gonfie vele.

Politicamente parlando Massaua trovasi ancora — come chi dicesse — nel suo stato d'ibridismo, governata da due padroni, ognuno dei quali teme abusare della propria autorità, non conoscendone i veri limiti; sono perciò ambidue incerti, titubanti, temono di farsi dispiacere, e intanto la dogana — della quale v'ho estesamente parlato nell'altra corrispondenza — con le enormi tariffe continua a sacrificare il nostro commercio, messo in croce come Gesù Cristo. Questo stato di cose non lo si può tollerare più a lungo, e sarebbe ora che il nostro governo prendesse una energica risoluzione.

È arrivato il Wasingthon col generale Ricci; fui a fargli visita e lo trovai molto gentile. Ama poi moltissimo i suoi soldati, li incoraggia colla lode, e molto volentieri si trattiene a parlar con loro sopra questo e quell'argomento.

Si stanno preparando gran cose — se la fama non mentisce — per il giorno 14 marzo. Oggi stesso la stampa ha ricevuto un invito formale per andare in tale giornata a pranzo sul Vespucci dall'ammiraglio Caimi.

Stamane — alzatomi assai per tempo — accompagnai fino ad Omkullo il capitano Ferrari, incaricato di portare al Re Giovanni d'Abissinia alcuni regali del nostro Re Umberto; il detto capitano è sulla età dei cinquantacinque anni, molto buono e cortese; mi addimostò grande affezione nei brevi giorni che dimorò a Massaua; quando lo lasciai piangeva come un bambino, ed io gli dichiarai che quando sarà annunciato il di lui ritorno andrò ad incontrarlo ad At-taklay, paese distante circa dieci ore di mulo da qui.

Di giorno in giorno aspettiamo l'amico Bombelli, quello che — forse avrete inteso dire — era stato fatto prigioniero nell'Abissinia. Del resto non lo è, non lo era, e non lo fu mai; giacchè — andato nell'interno per affari commerciali del sig. Luccardi — ebbe continua corrispondenza colla casa. Fui pregato, assieme dei corrispondenti della Tribuna e del Secolo di smentire categoricamente la stolta e gratuita asserzione di tale prigionia.

Lessi l'altro giorno nel Fracassa che arrivarono felicemente in Italia i cavalli e i tre leoni spediti a Re Umberto da Re Menelik. Vi dirò per amore della verità che i leoni portati sul Corsica nella nostra amata penisola non furono già un regalo di Menelik, ma bensì del sig. Luccardi. Unicumque suum! Per oggi punto e basta.

G. B. dottor C.

VARIE

Il rapporto del gen. Ricci

Ieri vi fu un lungo colloquio fra il generale Ricci e i ministri Ricotti e Brin.

Secondo il Bersagliere, il generale Ricci si sarebbe espresso poco favorevolmente alle spedizioni, il cui esito avrebbe giudicato quasi un insuccesso.

Si sarebbe poi dichiarato contro ad ogni ulteriore spedizione, giudicandola disastrosa.

Secondo il Fanfulla, il generale Ricci avrebbe espresso il parere di rinforzare Massaua dalla parte di terra.

Le notizie sulla salute delle nostre truppe nei porti del Mar Rosso sono buone.

Andiamo a Keren!?

La Tribuna conferma le riserve opposte dal nostro governo alle offerte fattegli dagli inglesi di allargare l'occupazione sulle coste egiziane. La ragione delle riserve sarebbe la imminente marcia delle nostre truppe su Keren, ove passerebbero l'estate.

Si fanno perciò grandi acquisti di cammelli.

LA GUERRA IN ASIA

Londra, 10. — Comuni — Gladstone dichiara di aver ricevuto un telegramma di Lumsden spiegante che allorchè i russi minacciarono un attacco immediato, avanzandosi in forze fino ad Aktara, afgani fecero avanzare le loro vedette, spingendo i loro avamposti fino a Puliksui (sulla riva sinistra del Kurch), rinforzandoli gradatamente sicchè il 30 marzo il grosso delle loro forze erasi trasferito sull'altra sponda del fiume.

Lumsden soggiunge che secondo lui ciò non è propriamente avanzarsi, ma occupare una posizione militare più vantaggiosa.

Gladstone continua: Credo che Lumsden sia evidentemente del parere che è possibile una controversia sull'avanzarsi o meno degli afgani e volle informarci di tutti i fatti.

Londra, 10. — La maggior parte dei giornali di Londra dicono che la Russia mancò alla parola. Deve sconfessare Komaroff e ritirare le sue truppe fino a Saraks.

Il Daily News dice che la guerra non si può evitare che sconfessando presto l'attacco.

Bombay, 10. — La Gazzetta di Bombay dice: L'emiro accettando l'alleanza domandò armi e munizioni e un aumento dell'annua sovvenzione. Dufferin accettò.

L'emiro espresse il timore che l'entrata delle truppe inglesi nell'Afganistan ridesti le animosità cagionate dalle guerre anteriori.

Dufferin rispose che le truppe inglesi passerebbero la frontiera soltanto dietro domanda degli afgani, ma in ogni caso il governo adempirà all'obbligo di mantenere l'integrità del territorio dell'emiro.

Pietroburgo, 10. — Il Journal di Saint Petersburg dice che la mancanza di particolari non permette di giudicare esattamente il conflitto russo-afgano; ma il ritorno di Komaroff sulle sue linee dopo scacciati gli afgani è significativo e dà a pensare che il movimento russo fu provocato da atti di ostilità degli afgani.

Bisognerebbe quindi vedervi soltanto un conflitto accidentale difficile ad evitarsi essendo la situazione così incerta e tesa vista la prossimità delle due parti.

Puossi conservare la speranza che esso non modificherà i negoziati fra i due governi.

Il giornale soggiunge: Siamo lieti di sapere che gli ufficiali inglesi di cui parla il dispaccio Komaroff arrivarono sani e salvi sul territorio afgano.

Londra, 10. — Comuni — Gladstone rispondendo a Northcote dichiara che la risposta russa, ricevuta iersera, dice: Il governo russo ha già domandato a Komaroff di dare spiegazioni sulla sua condotta.

Gladstone aggiunge che la parola già è equivoca; ma crede che voglia dire che le spiegazioni furono chieste prima che l'ambasciatore inglese fosse entrato in comunicazione con Giers a questo riguardo.

Giers ripete nello stesso tempo che i russi non hanno occupato Pendieb, ma si ritirarono nelle posizioni precedenti.

Londra, 10. — Ebbe luogo una conferenza oggi fra gli ambasciatori di Germania ed Australia. Questi conferirono quindi con Granville.

Corriere Veneto

Da Cavarzere

7 aprile (rit).

Festa democratica — Prete e municipio.

La giovane democrazia Cavarzera-rana raccolta nella sera del 8 andante a banchetto in una sala dell'osteria

Capei dava un addio a due ottimi e cari giovani che stavano per abbandonare la patria diretti a Buenos Ayres.

Il banchetto, di circa trenta coperti dava un lieto aspetto: e ballo infatti era il vedere tanti giovanotti dall'età in cui la vita sorride delle più dolci speranze li concordi e spontanei convenuti a dare un'ultima dimostrazione d'affetto ai cari amici che dovevano lasciare.

Vivaci ed animati riuscirono i brindisi; belli furono i discorsi pronunziati fra i quali citerò solo quelli dei giovani Belloni e Bertolini, il primo ispirato a vivo e sincero affetto, l'altro a nobili sentimenti d'amor di patria.

Fu un plebiscito d'amicizia e d'affetto che si sciolse fra entusiastici evviva e fervidi auguri di bene e felicità ad amici che ne porteranno anche nella lontana regione a cui son diretti sempre viva nei loro cuori la cara impressione.

Avemmo qui nella scorsa Quaresima a dar un corso di prediche in questa Parrocchiale un prete che non isdegnava dall'alto del pergamo scagliare l'anatema contro i sentimenti anticlericali di alcuni giovanotti, facendosi forte del suo diritto (com'ei lo chiamava) nella maggioranza in suo favore che trovava qui presso alcuni baciapile i quali ad esternargli anzi la loro gratitudine e riconoscenza vollero all'atto della sua partenza dedicargli un'Ode barbaramente composta di barbari versi.

Lo credereste? Un esemplare della Dedicata in discorso veniva appeso all'entrata del nostro Municipio, ove rimase per tutta la giornata!

I commenti tornano superflui.

Da Montebello

8 aprile.

COMMEMORAZIONE PATRIOTTICA

A commemorare i caduti dell'8 aprile 1848 intervennero oltre numerosissima folla di cittadini, le seguenti rappresentanze:

Reduci Padova, Venezia, Verona, Milano, Vicenza, Treviso, Bologna, Vercelli con bandiera, Lonigo, id. Torino, id. Montebello, id.

Veterani 1848-49. Arzignano con bandiera, Società Democratica Montebello, id. Società orfici ed arti affini, id. Vicenza, id. Circolo operaio, Poiana Maggiore, id. Brandola, id. Sossano, id. Lonigo, id. Montecchio Maggiore, id. Arzignano, id. Albaredo d'Adige, id. Vicenza, id. Montebello, id.; Circolo operaio Garibaldi, Sandrigo, con bandiera. Circolo operaio Valdagnò. Municipi, d'Arcugnano, Cittadella, Poiana Maggiore, Brandola, Sossano, Lonigo, Albaredo d'Adige, Ronco d'Adige, Montebello e Scuole Montebello quasi tutte con bandiera. A rendere più solenne la commemorazione, intervennero la musica di Montebello, e le fanfare di Lonigo e di Sossano.

Alle 12 1/2 il mesto e patriottico corteo partì alla volta del Cimitero di Montebello, ove una lapide ricorda i martiri ivi sepolti. Ivi pronunciarono commoventi parole l'egregio Sindaco di Montebello, il rappresentante i Veterani di Milano, il sig. Lombardi pei reduci di Verona, ed un rappre-

sentante la Società Operaia di Montebello.

Indi si partì pel colle di Sorio ove la pietà de' superstiti eresse una guglia a ricordare il valoroso e pur troppo disgraziato combattimento.

Arrivati a quella cima che tanti ricordi desta nei vecchi e tanto eccitamento dà ai giovani, prese la parola il dott. Cristofori presidente della Società Democratica di Montebello, ove tratteggiando il mesto fatto d'armi disse che pur troppo siamo arrivati a tempi in cui si sfrutta l'opera di tanti martiri, dimenticando la patria per aspirazioni di borsa, notando però che un mezzo a tanto scetticismo ci sono ancora dei giovani che sanno morire in terra italiana. Queste parole furono subissate d'applausi.

Indi prese la parola l'ex deputato Pasqualigo il quale lamentando la tristezza dei tempi odierni, disse che non dobbiamo avvilirci ma lottare, lottare sempre.

Dietro vive eccitazioni dei presenti prende la parola il simpatico deputato Cavalli. Fu felicissimo dicendo che queste commemorazioni non piacciono a coloro che sono nemici della libertà perchè per esse risuonano vergogna e disonore, ma il culto dei nostri martiri noi lo sosteremo oggi e sempre, nè da esso potrà distrarci nè arte di governo, nè pressione bianca o nera, nè per quanto si probisca incidere il vero nome delle soldatesche straniere nelle lapidi.

Possiamo transigere colle esigenze politiche o signori ma colla nostra storia mai, mai.

Costata l'offuscamento odierno della libertà, ma spera sia una nube passeggera, e ch'essa torni e presto trionfare sopra tutte le mene reazionarie de' suoi nemici.

Superfluo il dire che una salva d'applausi approvava le patriottiche parole dell'egregio Cavalli.

Felicissimo fu pure lo studente d'Argignano Placido Michelini, specialmente quando disse che l'attuale sistema di governo che (l'oratore veramente fu esplicito nella frase) si fece un guanciale delle corone di tanti martiri, e che adopra i milioni per mandare i nostri soldati in Africa, e lascia morire di fame e di pellagra, ed ammanetta ed imprigiona i nostri contadini come nel Polesine e nel Mantovano, e disse che quel sistema famoso di governo in Italia tutte sacrifica le più belle aspirazioni italiane all'Austria ed al Vaticano. Fu molto applaudito.

Il reduce Antonio Morini di Lonigo parlò esso pure dimostrando come oggi ai caratteri siano sostituiti i Don Girella, alla dignità la coscienza elastica, ma disse pure che il cuore del popolo si ribellerà e presto. Fu applaudito.

Pocchia si ritornò a Montebello, ove raccolti in più di 150 a fraterno banchetto, dopo vari brindisi dell'avv. Dalla Pozza di Lonigo, Cavalli, Pasqualigo ed altri, ci sciogliamo contenti d'aver reso un sacro tributo a que' martiri che primi come ben disse Dalla Pozza, senza esempio, mostrarono col poeta che chi per la patria muore, è già vissuto assai.

Queste sono feste che fanno bene all'anima, specialmente in questi abbiotti di servilismo e d'ipocrisia, ed ogni anno speriamo si rinnovino, a tener desta la scintilla del patriottismo.

R.

Cronaca Cittadina

Consiglio Provinciale. — (Seduta del 9 aprile) — Presenti 32 consiglieri. Assiste il nuovo prefetto comm. Berti.

Dichiarata aperta la sessione straordinaria, il Prefetto dirige nobili parole alla Provincia, alla cui amministrazione fu proposto: assicura che sarà sollecito nel disbrigo d'ogni affare interessante i Comuni, i Corpi

morali e seguirà con deferenza le tradizioni della Deputazione nostra provinciale. Vorrà essere sempre ligio alle leggi, alle istituzioni liberali, e curerà in ogni modo la prosperità morale e materiale della Provincia. Chiude domandando l'appoggio del Consiglio e di quanti amano il progresso e il bene della patria.

Il Consiglio accoglie con segni di soddisfazione il breve discorso del nuovo Prefetto.

Il consigliere Dianin domanda quali decisioni intende prendere la Deputazione dopo la pubblicazione del Decreto reale che annulla le deliberazioni del Consiglio provinciale di Venezia riguardanti la ferrovia Mestre-Adria-Piove-Padova. Dice che dopo questo Decreto che fece *tabula rasa* del convegno Trezza e delle altre convenzioni con Venezia e Rovigo per la costruzione di dette linee, il distretto di Piove si trova senza speranza di aver in breve una linea ferroviaria.

Chinaglia appoggia Dianin e per dare mezzo alla Deputazione di agire presso il Ministero per ottenere delle modificazioni alle proposte malauguratamente respinte, propone un ordine del giorno confermativo le precedenti deliberazioni per la ferrovia di Piove, avvertendo che ove a nulla si approdasse, si dovesse svincolarsi dal Consorzio per provvedere ai giusti reclami di Piove.

Il deputato Beggiato offre spiegazioni, assicura che ogni speranza di non costruire in breve la ferrovia di Piove non è perduta, che sabato 11 corr. vi sarà in Venezia un convegno coi rappresentanti di questa Provincia e quella di Rovigo per decidere il da farsi del convegno Trezza. Dichiarò che per la costruzione di questa linea furono esperite trattative con la Società Veneta di costruzioni, ma che per ora bisogna soprassedere; accetta la raccomandazione Dianin-Chinaglia ma non come ordine del giorno.

Poggiana osserva che non si può deliberare perchè la proposta non è all'ordine del giorno; dice che è meglio lasciar libera la Deputazione nella sua azione per la sua più pronta esecuzione della ferrovia di Piove.

Chiesti altri schiarimenti dal consigliere Cittadella Vigodarzere la raccomandazione Dianin-Chinaglia è accettata ad unanimità.

Il presidente Dozzi fa le commemorazioni dei defunti consiglieri senatore Cittadella Giovanni e cav. Maluta G. B. Sopra proposta di Cittadella Vigodarzere il Consiglio ad unanimità vota condoglianze alle due famiglie. Il presidente senatore Dozzi espone la votazione morale della Deputazione nella vegnente seduta.

Si approvano senza discussione essendo state diramate a stampa le relazioni; il regolamento pel passaggio delle barche attraverso le chiuse e sostegni lungo i fiumi e i canali navigabili della Provincia, e il sussidio di L. 4200 all'Ospizio marino veneto per il suo ingrandimento. Non si approva il progetto di ampliamento del Consorzio Bisatto per provvedere ai lavori di escavazione del suo alveo nel tronco superiore tra Longare ed Albettono, e ciò conformemente alle deliberazioni negative prese dall'assemblea degli interessati e dal Consiglio provinciale di Vicenza.

Sulla proposta di sopprimere l'ufficio di sorvegliante nei riparti stradali, la relazione del deputato Scapin conclude per la loro conservazione. Il consigliere Poggiana autore della mozione avanzata sino dall'anno 1882, comincia col dichiarare che dal modo col quale in allora la Deputazione aveva accolta la sua proposta, poca speranza nutriva che arrivasse in porto, benchè appoggiata da altri consiglieri provinciali. Esamina la relazione e constata che la soppressione avendo raccolte le adesioni di 40 Comuni tra cui i capi-distretto Piove e Cittadella la questione non si può dire risolta. E' vero che altri 60 Co-

muni opinarono per la conservazione, ma tra questi trovansi Padova, Este, Montagnana, Monselice, ai quali capi-luoghi si dovrebbe lasciar libera facoltà di regolare la gestione della manutenzione stradale con uffici autonomi e ben inteso secondo la legge sui lavori pubblici. Rileva che i 40 Comuni volenti la soppressione rappresentano una rete stradale di chilometri 908, e gli oppositori, detratti i capi-luoghi di distretto e Padova (che non si pronunciarono), rappresentano chilometri 1179, per cui le forze sono quasi uguali.

Dice che nelle contermini Provincie non vi sono sorveglianti di Riparto, e che le strade sono buone quanto le nostre; crede che i 90 Comuni rurali con la soppressione avrebbero una economia di L. 400 o 500 annue ciascuno anche istituendosi un capo stradino per ogni Comune: deplora che si siano interrogati i soli Sindaci ed Ingegneri di Riparto, mentre la questione avrebbe dovuto portarsi avanti i Consigli comunali, i soli legittimi rappresentanti dei contribuenti; dice che miglior occasione della presente per abolire i sorveglianti di Riparto, e sollevare i Comuni da una spesa inutile, non si poteva presentare, in quanto che il Corpo dei sorveglianti attuali composto di persone intelligenti, ed istruite nelle cose tecniche, con vantaggio della Provincia stessa era possibilissimo impiegarlo in massa nella Società costruttrice delle guide-vie provinciali, imponendolo nel contratto d'esercizio. Conclude proponendo la sospensiva ed invitando la Deputazione ad interpellare tutti i Consigli comunali perchè esponano il loro parere.

Scapin dimostra colle cifre alla mano che la spesa per il Capo-stradino di poco si scosterebbe da quella del sorvegliante, poichè sopprimendosi questo, bisognerebbe aumentare le visite dell'ingegnere di Riparto e dargli un maggior stipendio; conviene col consigliere Poggiana che 40 Comuni affermandi la necessità della soppressione sono una cifra rispettabile e che gli face impressione, mentre in tanti anni che tiene la partita dei lavori provinciali mai fu avanzato un reclamo; riconosce che in qualche riparto il servizio non va tanto bene; promette di dare disposizioni perchè si rimedi ai molti inconvenienti rilevati.

I consiglieri Schiesari, Foratti, Carruzzolo parlano per la conservazione dei sorveglianti e dimostrano la loro utilità.

Antonelli vorrebbe che per i 40 Comuni dissenzianti, si cercasse di appagarli nei loro desideri, poichè egli ritiene che non si possa obbligare un Comune a restare unito in un Riparto, quando volesse gestire solo la manutenzione stradale: in questo senso appoggia la sospensiva ma purchè si cerchi un provvedimento a favore dei 40 Comuni chiedenti la soppressione del sorvegliante.

Nazzari dice che conviene lasciare le cose come sono, vista la grave disparità delle opinioni, e passare all'ordine del giorno.

Pagan propone la sospensiva pura e semplice perchè la questione non è sufficientemente sviluppata e discussa.

Poste ai voti le due sospensive semplici e condizionata sono respinte a maggioranza. Messa ai voti la proposta della Deputazione per nulla innovare sul sistema dei sorveglianti è approvata con voti 18 contro 14.

Approvansi dopo schiarimenti offerti, dai relatori Erizzo e Beggiato, agli interroganti Cantele, Favaron, Pagan, Turrazza e Squarcina la ricostruzione dei ponti metallici sul Brenta a Curtarolo e a Ponte di Brenta, affidando il lavoro fuori d'asta alla Fonderia Rocchetti: in questa spesa il Governo concorre con una quota.

Si annuncia dal deputato Beggiato

che il tram Padova-Strà devierà per Noventa.

Approvansi dopo schiarimenti chiesti da Pagan il contratto per la costruzione del ponte sul Piovego al macello per il servizio del tram Padova-Strà.

Si dà comunicazione al Consiglio della vertenza sorta col Ginnasio Liceo Tito-Livio riguardo ai lavori radicali occorrenti in questo Istituto, che il Governo verrebbe addossati alla Provincia, mentre questa ha il diritto di esigere il fitto dei locali del Liceo, essendo quello stabile proprietà provinciale.

Sull'acquisto del convento di Praglia la Deputazione informa il Consiglio, che l'Università diede una risposta nel senso di voler fondare un manicomio provinciale indicando come luogo opportuno le Selesiane in Via Ognissanti: la deputazione non è di questo avviso poichè le L. 100 mila deliberate per il monumento a Vittorio Emanuele furono appunto destinate ad erigere un pellagrosario e non un manicomio: crede Praglia luogo adattissimo, e instà perchè in altra seduta si venga ad una decisione.

Sulla questione parla il consigliere Turazza osservando Praglia luogo inadattabile igienicamente ed economicamente, e sostiene che la Provincia ove decida di erigere questo Stabilimento deve farlo nell'interesse della istruzione universitaria alle porte della città.

Poggiana condivide le idee di Turazza e invita la Deputazione a pronunciarsi sull'erezione di questo pellagrosario.

Antonelli domanda che prima di passare all'acquisto dell'ex-convento di Praglia, si appronti il progetto della spesa occorrente per l'impianto di questo pellagrosario. La Deputazione dichiara che si discuterà la questione in altra seduta.

Relatore il deputato Oddo Arrigoni approvansi i conti della Commissione permanente sulla pellagra.

Pagan e Squarcina raccomandano le cucine economiche.

Infine il deputato Cerratti informa sulla deliberazione presa d'urgenza dalla Deputazione per i prestiti fiduciari agli inondati. Il 15 marzo scadeva il termine stabilito con la Banca Popolare, il 12 il Ministero rispose con una Nota evasiva sul fondo di garanzia del 10 per 0,0; non eravi tempo da perdere, e la Deputazione sostituendosi al Consiglio deliberò di concludere con la Banca il prestito di lire 270 mila col premio del 30 per 0,0 pagabile metà nel primo quinquennio e metà nel secondo, per cui la Provincia avrebbe una esposizione di lire 81 mila circa, ma nella speranza di ricevere dal Governo il 10 per 0,0 a fondo perduto su tutte le chieste lire 585 mila il relatore assicura che la perdita della Provincia in dieci anni si ridurrà a poche migliaia di lire.

Chieste spiegazioni da Favaron, e Pagan il Consiglio approva ad unanimità l'operato della Deputazione.

Si autorizza infine la Deputazione a stare in giudizio contro l'ex Impresa manutentrica delle strade Provinciali per rifusione di spesa per contravvenzione alla legge sul bollo.

La seduta è rinviata a giovedì 16.

Partenza. — Stanotte il prof. Lodovico Brunetti è partito per Roma.

Perquisizioni. — A proposito della già annunziata perquisizione fatta al cittadino V. Panzacchi, — cui altre seguirono, fra cui quella al maestro Crevin — ricevemmo subito la seguente relazione che per tirannia di spazio non potemmo pubblicare subito, ma che non crediamo istessamente fuori di luogo, siccome riferenti a perquisizioni che vediamo fatte e farsi in tutto il Regno:

Egregio Sig. Direttore!

Ieri, primo aprile a. c., mentre ero assente, veniva arbitrariamente invasa la mia abitazione da tre vestiti da uomo, con a capo il delegato Defecondo.

Già stavano per perquisire le stanze terrene, quando, rincasando, trovai assediata l'entrata, e tosto che fui riconosciuto, venni circondato, e dal suddetto delegato invitato ad assistere ad una generale perquisizione.

Nella posizione in cui mi ero, trovai inopportuna ogni qualsiasi mia resistenza; e per forza maggiore, dovetti assistere alla terza violazione del mio domicilio.

Perlustrate diverse stanze, nonché armadi e valigie, si passò alla visita del mio scrittoio del quale vennero esportati diversi vecchi giornali, libretti, *statuti*, manoscritti e due notes tascabili contenenti indirizzi di amici e negozianti. Il Defecondo volle pure sequestrare due vecchi coltelli — *rispettati da lui, nelle antecessorie perquisizioni* — antiche memorie di mia famiglia, uno dei quali sovvenivami più spesso, il vero pane del soldato, tagliuzzato sui campi di battaglia, quando ancora il giovane mio cuore, si cullava nella speranza d'un avvenire di libertà e di eguaglianza umana;

Ma ladra genia d'alme tiranne
Sopra ne giunse, e

Tralascio la descrizione dello spavento subito dai miei cari, e dalla ancora convalescente mia compagna, perchè una dettagliata narrazione potrebbe venire, dai contrari, ritenuta esagerazione, perciò lascio a chi ha senno e cuore libero lo immaginarselo.

Abbenchè convinto che ogni e qualsiasi forma di protesta pacifica, non valga a levare un ragno dal muro; ciò non ostante, trovo opportuno farne la pubblicazione del succosissimo fatto per accrescere la conoscenza del numero degli atti arbitrari, che si commettono di continuo sotto il regime reazionario di Depretis; il quale, più di socialisti internazionali, lavora per smantellare l'edificio monarchico ed affrettare il giorno del patatrac.

A. V. Panzacchi.

La conferenza dell'onorevole Gabelli. — L'on. Gabelli tenne iersera nella sala della Gran Guardia la sua conferenza sull'argomento «Delle vie più brevi per diventare uomini illustri». Buon numero di gente vi accorse, e l'on. Gabelli seppe col suo brio, col suo spirito, colla famigliare sua parola intrattenere per un'ora l'uditorio. Egli dimostrò come per diventare illustri è necessario intanto di ripetere continuamente a sé stessi di essere celebri, di parlar poco e di farla cascar dall'alto quando si arrischia di parlare, di approvar poco e di disapprovare mai.

Bisogna poi aver mente a procacciarsi illustri relazioni, ad entrare in corrispondenza epistolare con queste persone illustri, ad entrare nel sacro cerchio della stampa. Per lui la sociologia e l'Economia Politica sono i due rami dello scibile umano, che più si prestano a procurare la celebrità; perchè essendo scienze nuove, qualunque strafalcione si dica passa per una verità apodittica, per una trovata, per un lampo di ingegno, e tutti vi plaudono e vi battono le mani. Un'altro poi dei modi per arrivare alla celebrità, è quello di rivendicare glorie nazionali e di risuscitare morti. Per queste vie si arriva certamente grado grado alla celebrità.

E qui l'oratore si arresta per pudore, perchè dovrebbe entrare in un campo, che a lui, onorevole fra gli onorevoli, non è lecito entrare.

Discutere il merito intrinseco della conferenza non è possibile; le cose da lui dette ebbero il pregio di divertire, e per una conferenza questo è uno dei pregi precipui.

Dazio Consumo. — Prodotto del marzo 1885 L. 125,415.98
» » 1884 » 127,362.73
In meno nel 1885 L. 1,946.75
Prodotto del primo trimestre dell'anno 1885 L. 383,117.26
» » 1884 » 403,680.04

In meno nel 1885 L. 20,570.78

Nomina. — Telegrafano all' Adriatico di Venezia da Roma:

« Oggi (10) la commissione propose, all'unanimità, la nomina di Ferraris, ora capodivisione al ministero del commercio, a professore ordinario di statistica nell'Università di Padova ».

Spedale Civile. — Compiuti i piccoli restauri di cui aveva bisogno, questo Riparto Idroterapico fino da oggi è riaperto al servizio degli esterni.

Ringraziamento. — Riceviamo e pubblichiamo:

Sig. Direttore del Bacchiglione
Padova, 10 aprile 1885.

La prego a voler inserire nel suo giornale quanto segue:

« A tutti coloro che durante il dibattimento e l'andata dal Tribunale a casa mia mi manifestarono la loro simpatia ed amore, esprimo assieme alla mia famiglia i ringraziamenti i più affettuosi ».

Brunetti.

Imposte dirette. — La Commissione Provinciale d'Appello per le imposte dirette nella seduta del 10 aprile a. c. ha proferite le seguenti decisioni:

Ricorsi dei contribuenti

Accolti per intero: Pschunder Matteo, macellaio, Padova.

Accolti in parte: Caoduro Luigi, affittanziere, Padova-Campagna; Taverna Nicolò, idem, idem; Rossetto Proscodimo, idem, idem.

Resposti: Bettini Pietro, affittanziere, Padova.

Teatro Garibaldi. — Una produzione destinata a vivere lungo tempo ancora, è senza dubbio il « Povero Piero » del Cavallotti.

Quel dramma psicologico, pieno di verità e di vita, di passione e di sentimento, che svolge tutta una tesi, presenta tante bellezze singolari e peregrine, che l'applauso erompe spontaneo, si può dire, ad ogni scena.

E l'interpretazione data a questo dramma fu felice. La Romagnoli ed il Calamai sono due artisti proprio buoni. Quando il Calamai si tempererà un pochino e stringerà meno, quando il Calamai si studierà di mantenere certo colorito, e le sfumature del sentimento nelle produzioni, senza dubbio riuscirà meglio.

Gli applausi non gli mancarono iersera.

Per stassera una novità « La portatrice di pane » di Teodoro Anselmi. L'Autore assisterà alla recita.

Programma dei pezzi di musica che il 10° Reggimento fanteria eseguirà domani in Piazza Vittorio E., dalle ore 1 alle 3 pom.

1. Marcia — Ritorno dal Campo — Barreco.

2. Sinfonia — Stabat Mater — Rosini.

3. Waltz — Il paradiso perduto — Drusiani.

4. Scena e Duetto Atto 2° — Don Carlos — Verdi.

5. Polka — Cirimeo — Gatti.

6. Inno Trionfale — Il Gottardo — Ponchielli.

7. Galop — Scappa Scappa — Baur.

Una al di. — Un procuratore del Re, anima forte di quelli che arrestano i professori come fossero ladri e vagabondi, in un dibattimento, sembrandogli essere guardato dall'imputato, si rivolge al Presidente esclamando:

— Mamma la gatta me varda.

Bollettino dello Stato Civile del 9 aprile

Nascite: Maschi N. 1 — Femmine 0

Matrimoni. — Fabbris Girolamo fu Giovanni, custode, con Montanari Enrico fu Pietro, casalinga.

Bernardinelli Egidio fu Luigi, muratore, con Quartesan Elisabetta fu Filippo, sarta.

Tutti di Padova.

Morti. — Canal Bredolo Santa, fu Osvado, di anni 42, casalinga vedova — Flessia Galante Maria, d'anni 65 casalinga, vedova — Santi Teodo-

ro, fu Luigi d'anni 68, maestro di musica, coniugato — Pitarello Vicentini Caterina, fu Gio. Batta, d'anni 70, civile vedova.

Tutti di Padova.

Guarigione sicura della gotta, sciatica e reumatismi!

La stampa è unanime nel constatare la vera efficacia in queste malattie del Balsamo antigottoso del dottor Green. Indichiamo che con L. 10 si ha un flacon di questo Balsamo (sufficiente per una cura), dai concessionari Bertelli e C. farmacisti in Milano, Via Monforte, N. 6, che lo spediscono franco in tutto il Regno. 1

Un fatto unico. — Nell'ultima Esposizione di Torino che ha superato di gran lunga tutte le altre per estensione, grandiosità, eleganza e molto più per l'immensa affluenza e varietà delle cose inviatevi, v'era anche la sezione delle specialità medicinali. Incredibile la varietà e molteplicità di queste, ogni difetto, ogni alterazione, tutte le malattie, tutto e con gran cura è provveduto con comodo ed eleganza. Bella dimostrazione contro chi non crede alle specialità! Bene inteso alle vere. La direzione della Esposizione non aveva assegnato premi a questo prodotto. Ma a fronte dello Sciroppo di Parigina composto dal dottor Giovanni Mazzolini di Roma, che insieme ad altre sue specialità trovò esposto, dovette ricredersi e non potè dimenticare una specialità così potente, che ha schiacciato tutti gli altri depurativi, per il suo sviluppo e per le sue virtù per il che ottenne grandissimi premi. La commissione facendo un'unica eccezione, gli decretò una medaglia unica premio che sia conferito alle specialità e così fu l'unico fra i depurativi premiato. Rammentiamo adunque che chi vuole un vero depurativo per le malattie provenienti da erpete, reumi invetrati, artitride, catarri ecc., prenda lo sciroppo di Parigina del dottor Mazzolini di Roma che si vende a lire 9 la bottiglia.

Unico deposito in Padova: drogheria Dalla Baratta via ex Portici Alti, — Vicenza: farmacia Bellino Valeri — Venezia: Farmacia Botner. 3321

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — La Compagnia Calamai e Romagnoli diretta da Leopoldo Vestri, rappresenta: — *La portatrice di pane* — Ore 8 1/2.

LISTINO BORSA

Padova 11 aprile
Rendita Italiana 5 p. 0/0
contanti L. 94.75. —
fine corrente . . . » 94.95. —
fine prossimo . . . » —. —. —
Genove » 78.20. —
Banco Note » 2.02. —
Marche » 1.24 1/2
Banche Nazionali . . . » 2210. —. —
Mobiliare Italiano . . . » 950. —. —
Costruzioni timbrate » 449. —. —
Banche Venete . . . » 290. —. —
Cotonificio Venez. . . » 216. —. —
Tramvia Padovano » 360. —. —

Diario Storico Italiano

11 APRILE

Papa Giulio II. che era oltre ogni dire inviperito contro i Francesi, cercava ogni occasione per attaccar guerra, col far noto che non mirava ad altro che a cacciare i barbari d'Italia. Attirò a sé i Veneziani, indusse Arrigo re d'Inghilterra a calare in Italia con un potente esercito, e fè poi lega anche cogli Spagnuoli e colla Svizzera.

I Francesi non si sgomentarono e spedirono contro gli alleati Gastone di Foix, celeberrimo capitano. Presso a Ravenna avvenne in data odierna nel 1512 un lungo ed ostinato combattimento, giornata terribile, che simile non s'era veduta da gran tempo in Italia. Andarono in rotta i pontefici e gli Spagnuoli perdendo tutte le artiglierie, buona parte delle insegne e dell'equipaggio mille e trecento cavalleggieri e settemila fanti e restandovi inoltre prigionieri Giovanni de' Medici, il marchese Bitonto, quello di Pescara, il principe di Bisignano, Carvojal, Pietro Navarro e Fabrizio Colonna. Molti illustri personaggi rimasero anche fra i morti da ambe le parti. Il Cardona che guidava l'esercito degli alleati si salvò a stento a Cesena — E così papa Giulio

che voleva cacciare gli stranieri, ne chiamò d'ogni razza e offrì loro il mezzo di vantare poi crescenti diritti sull'Italia.

Apprendiamo con profondo dispiacere essere decesso in Venezia dopo lunga e penosa malattia il comm.

Pietro Sola.

Uomo d'alti sensi seppe elevarsi a brillante posizione; non vi fu ufficio pubblico comunale o provinciale che non coprisse con generale soddisfazione.

Già amico di Daniele Manin serbò sempre fede ai suoi ideali; e pur da lui in alcuni punti dissentendo, si finiva col dovere rispettarne le opinioni.

La sua rinomanza specialissima però egli la dovette alla valentia unica nel lato amministrativo, accoppiata alla onestà più pura, ed alla attività più intelligente cosicchè fu il conforto e il sostegno di tanti pupilli e di tante famiglie che a lui trovarono affidate le proprie sorti.

Il suo nome non sta quindi unito a vane rinomanze, ma ha la solidità di benefici realmente resi; ecco perchè fu tanto stimato in vita e ne sopravviverà la memoria. f. z.

PEL PROCESSO DEL PROF. BRUNETTI

Giudizi della stampa

(Dal Progresso di Treviso)

E là, al pubblico dibattimento, e la mercè della longanime arrendevolezza di chi lo ha presieduto lasciando libero sfogo alla parola dei testimoni e della difesa e alle improntitudini dell'imputato, si è convertito il Tribunale in un Consiglio di pubblica istruzione, si sono dati a pasto del pubblico episodii degni della più scurrile commedia, si lasciò emergere gigante il dubbio sulla rettitudine dell'operato dei magistrati e sulla loro onestà, si diede passo all'accusa che fu loro gettata in faccia di essere la seduti, non per giudicare, ma per condannare.

E chi ora ci darà torto se, colla coscienza di dire il vero, noi affermiamo che il meno imbrattato da questo fango fu il prof. Brunetti?

E chi ci darà torto se affermiamo pure che in tal modo non si fanno rispettare nè si sorreggono le istituzioni?

(Dal Friuli)

Il Tribunale pronunciò la sentenza che condanna il prof. Brunetti ad un mese di carcere, scontato con quello preventivamente sofferto.

L'impressione prodotta in tutti fu pessima.

La truppa era consegnata, e grande apparato di guardie travestite era spiegato lungo le vie, al Tribunale e alla Prefettura.

(Dal Tempo di Venezia)

Un telegramma da Padova ci annunzia che malgrado la valentia dei difensori e la bontà degli argomenti, il prof. Brunetti fu condannato ad un mese di carcere computato il sofferto.

Lo deploriamo, e con noi lo deplora la popolazione plaudente che saluta il professore all'uscire del carcere dove aveva penato per più d'un mese.

Fu la condanna del tribunale data dalla pubblica coscienza — tanto più imparziale, quanto più impopolare era il professore.

Ma nella sua coscienza, la popolazione ha inteso che si era fatto una vittima perchè la giustizia di-

ventata serva della politica; ha inteso che si è condannato ingiustamente il prof. Brunetti per salvare l'arbitrio del procuratore del Re, Bonomi.

E poi si dice che la giustizia è il fondamento dei regni!

Assoluzione

La Corte d'Appello di Bologna, riformando completamente la sentenza del tribunale correzionale, ha assolto l'on. Andrea Costa, stato condannato ad un anno di carcere per noti fatti, del 2 Giugno avvenuti a Cesena.

Un po' di tutto

Un duello. — Ieri mattina a Piacenza, ebbe luogo uno scontro alla sciabola fra l'onorevole Cavallotti e il tenente Ambrosini. Si fecero due assalti.

Al primo assalto Cavallotti disarmò l'avversario.

Al secondo assalto Cavallotti rimase ferito da un colpo di punta alla mammella destra.

La ferita non interessa la pleura; i medici che assistono Cavallotti fecero una prognosi fausta. Tuttavia la ferita si considera grave.

La città è impressionata.

Terremoto e inondazione. — L'altra notte fu sentita a Roma una leggera ma prolungata scossa di terremoto ondulatore.

Ieri alle ore 2 vi fu altra scossa, più lieve, che passò quasi inavvertita.

A Frosinone invece la scossa fu molto più sensibile. La popolazione allarmata corse in istrada. Ma nessuna disgrazia.

Ieri a Roma alle ore 11, l'inondazione raggiunse il massimo d'altezza. La Via Ripetta era tutta allagata. Poi le acque gradamente si ritirarono. Iersera la piena è completamente cessata, essendo cessate le piogge. Ogni pericolo è scomparso.

Arresto importante a Bologna. — Un giovane elegante, molto sconosciuto nella società, frequentatore assiduo di sale da giuoco, è fuggito, rubando 9000 lire alla sua amante. La Questura ha diramato ordini telegrafici per arrestarlo. Si teme, però, che abbia già passato il confine.

Esposizione di gatti a Parigi. — Si è costituita in Parigi una Società per una Esposizione di gatti, all'inaugurazione della quale il presidente della Repubblica ha promesso di assistere.

Gli inglesi tengono annualmente delle esposizioni di gatti: ma a Parigi questa che si annunzia sarà la prima.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Madrid, 9. — Il governo invierà una commissione di ufficiali ad assistere alle manovre in Italia.

Bruxelles, 10. — L'individuo che ruppe ieri i vetri della carrozza di corte è affetto da menomania religiosa.

Durante la rivista la folla acclamò lungamente il Re e Rodolfo.

Atene, 10. — I cretesi notificarono alla Porta che sono decisi di fare una dimostrazione armata se vescovi bulgari verranno nominati nella Macedonia. La situazione cagiona grandi inquietudini.

I giornali sono unanimi nel consigliare una attitudine energica.

Londra, 10. — Il Morning Post dice: La Francia propose alla Commissione pel canale di Suez la creazione di una flotta speciale. L'Inghilterra vi si oppone.

Londra, 10. — Comuni — Il bill di garanzia pel prestito egiziano fu approvato senza scrutinio, in seconda lettura dopo breve discussione nella quale Gross disse che il paese è fortemente contrario a tale accomodamento.

Parigi, 10. — In seguito all'incidente Bospone, Freycinet domanderà all'Egitto soddisfazione.

Tolone, 10. — Otto vapori trasportanti al Tonchino 10,000 uomini cominceranno a partire posdomani.

Parigi, 10. — Si smentisce sia stato sospeso l'invio di rinforzi nel Tonchino.

Bio Janiero 10. — Il console italiano Giorla fu nominato incaricato d'affari presso il Guatemala.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

RINGRAZIAMENTO

Il prof. Vincenzo Crescini e Leopolda Bona-Crescini ringraziano commossi quanti, parenti ed amici, piansero con essi la loro Bona adorata, e pietosamente con parole e con opere confortevoli procurarono di lenire il loro ineffabile dolore. 3709

Rigeneratore Universale

RISTORATORE DEI CAPELLI

sistema Rossetter di Nuova York

perfezionato dai chimici profumieri

Fratelli RIZZI

Inventori del CERONE AMERICANO



Valenti chimici preparano questo Rigeneratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai Capelli, ne rinforza la radice,

non londa la biancheria nè la pelle. Prezzo della bottiglia con istruzioni Lire 3.

Cerone Americano

Tintura in cosmetico dei frat. RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante finora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo; con questo si ottiene istantaneamente BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetti. — Un pezzo in elegante astuccio Lire 3,50.

Acqua Celeste Africana

la più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa. — Non occorre di lavarsi i Capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè la lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa L. 4.

Tintura Fotografica Istantanea

Questa PREMIATA TINTURA possiede la virtù di tingere i Capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i Capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. 4.

Deposito e vendita all'Agenzia LON-

GEA, S. Salvatore, 4825, Venezia.

Deposito e vendita in Padova presso il Parrucchiere Antonio Bedon,

il Gabinetto di Toileta della signora

Clementina Bedon, Via S. Lorenzo,

presso la profumeria Merati, e Sebastiano Tevarotto. 3219

A. M. D. FONTANA

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 8 vicino il Pedrocchi

Specialista per otturature di Denti.

Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

Recapito presso la nostra Amministrazione.

AVVISO

Un onesto ed abile agronomo amministratore cerca un'occupazione anche come agente subalterno in una fattoria.

Recapito presso la nostra Amministrazione.

Banca Cooperativa Popolare di Padova

— SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA —

SITUAZIONE mensile a tutto 31 Marzo 1885.

28 Febbraio

ATTIVO

31 Marzo

1	442,403	87	Numerario in Cassa	L.	178,985	55	
2	119,305	56	Credito disponibile a vista	»	359,305	56	
3	2,332,519	21	Cambiali scontate in portafoglio e scadenti nel trimestre dal giorno d'oggi L. 2,145,721.14	»			
4	1,561,727	24	Cambiali a più lunga scadenza	»	3,806,584	01	
5	128,058	50	Anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle Provincie e dai Comuni.	»	135,358	50	
6	41,373	20	Effetti da incassare per conto terzi	»	7,029	50	
7	40,000	—	Beni stabili di proprietà dell'Istituto	»	40,000	—	
			(Prestito Rothschild . . . V.N. 200,000	»			
8	990,754	58	Titoli dello Stato (Certific. del Tesoro 1860-1864	»	147,900	990,754	58
			(Prestito Blount	»	572,375		
			(Obbligaz. Asse Ecclesiastico	»	100,000		
			(Prestito ferroviario Pa- (1875	»	321,200		
9	463,628	75	Titoli Provinciali (Prestito Blount	»	1,000	463,628	75
			(Prestito Città di Vittorio	»	46,000		
			(idem Provincia di Ferrara	»	98,500		
			(Prestito della città di Roma	»	107,500		
10	816,979	25	Obbligaz. (Obbligaz. SS. FF. Toscane	»	521,000	909,830	75
			(con gar. gover. (id. id. Meridion.	»	502,500		
11	24,800	—	Azioni Lanificio Biellese	»	24,800	—	
12	310	—	Azioni di altre Banche Popolari	»	310	—	
13	40,584	10	Obbligazioni con speciale garanzia	»	40,584	10	
14	81,419	28	Conti correnti con frutto	»	190,776	75	
15	—	—	idem senza frutto	»	—	—	
16	1,007,210	47	Depositi a titolo di cauzione	»	962,541	67	
17	99,900	—	idem liberi e volontari	»	105,900	—	
18	325,768	80	idem in amministrazione	»	325,768	80	
19	78,657	87	Debitori diversi senza speciale classificazione	»	97,924	50	
20	60,657	50	Effetti in sofferenza	»	63,707	50	
21	8,250	—	Valori di mobili esistenti	»	8,250	—	
22	234,954	26	Debitori in Conto Corrente con garanzia	»	219,292	77	
23	11,412	28	Spese stabili d'ammortizzarsi	»	11,412	28	
24	27,566	82	Immobili e stabili pervenuti, in sociale con terzi mediante pagamento debiti cambiari.	»	27,566	82	
25	6,845	89	Debitori in Conto Azioni	»	6,541	89	
26	63,966	50	Prestiti all'onore	»	65,261	50	
27	811	81	idem idem sofferenti	»	817	31	
	9,069,815	74	Totale Attività L.		9,042,903	09	
	11,664	51	Spese del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione. (d'ordinaria amministrazione »		14,700	58	
	9,021,480	25	Somma L.		9,057,603	67	

Effetti riscontati prezzo terzi 150,125 68

PASSIVO

Capitale Sociale diviso in N. 20806 Azioni da L. 50 cadauna. L. 1,040,300.—
Saldo da esigere » 6,511.89
Capitale effettivamente incassato L. 1,033,788.11

1	1,039,450	—	Capitale sottoscritto	L.	1,040,300	—
2	351,339	86	Fondo riserva ordinario (art. 30 dello Statuto)	»	351,755	86
3	25,200	—	idem straordinario (art. 31 dello Statuto)	»	25,200	—
4	103,150	76	idem per oscillazioni valori (art. 32 dello Statuto)	»	103,150	76
5	4,473,598	69	Depositi (in Conto corr. libero	»	4,472,622	99
6	49,271	80	fruttiferi (» vincolato	»	50,800	—
7	112,334	77	(a risparmio	»	116,537	52
8	—	—	(al Banco Giro	»	35,039	30
9	1,104,137	72	Buoni di Cassa nominativi per Capitali ed interessi.	»	1,116,694	11
10	—	—	Conti Correnti con frutto	»	—	—
11	42,236	82	idem senza frutto	»	109,758	32
12	1,007,210	47	Depositanti per depositi a cauzione.	»	962,541	67
13	99,900	—	idem idem liberi e volontari	»	105,900	—
14	325,768	80	idem idem in amministrazione	»	325,768	80
15	44,874	48	Creditori diversi senza speciale classificazione	»	43,128	36
16	106,639	28	idem per dividendi arretrati	»	49,192	82
17	9,872	31	Conto corrente della Cassa di Previdenza	»	3,171	27
18	61,165	50	Restituzioni Prestiti all'onore	»	62,120	50
	8,956,211	26	Totale delle Passività L.		8,973,682	28
	65,268	99	Rendite del corr. eserc. da liquid. in fine dell'annua gest. (Risconto favore anno L. 30,277.08		83,921	39
	9,021,480	25	(Utili diversi » 53,644.31			
			Bilancio L.		9,057,603	67

Padova, 8 Aprile 1885.

MOVIMENTO DEI LIBRETTI DI DEPOSITO DAL 1° AL 31 MARZO

In conto corrente libero e vincolato Accessi N. 26, Estinti N. 19
In deposito a Risparmio. » 11, » 6

Giornaliere operazioni che vengono eseguite dalla Banca

- Accetta versamenti di danaro dai propri Soci e da persone estranee alla Società corrispondendo il seguente interesse annuo al netto di ricchezza mobile
 - 3 0/0 in Conto corrente libero in Biglietti di Banca
 - 2 1/2 0/0 in Conto corrente libero in Valuta effettiva
 - 2 0/0 in Conto corrente al Banco giro
 - 4 1/2 0/0 in Deposito a Risparmio in Biglietti di Banca.
- Emette Boni di cassa nominativi all'interesse netto del
 - 3 1/4 0/0 con scadenza a 6 mesi
 - 3 1/2 0/0 con scadenza da 7 a 9 mesi
 - 3 3/4 con scadenza da 10 a 12 mesi.
- Accorda Prestiti e Sconta Cambiali ai Soci ai seguenti tassi:
 - 4 3/4 0/0 fino a 3 mesi.
 - 5 1/4 da 3 a 4 mesi.
 - 6 — da 4 a 6 mesi
 - 6 1/4 per le rinnovazioni di qualsiasi durata.
- Accorda ai Soci Anticipazioni con polizza da 8 a 180 giorni al tasso, oltre la tassa governativa di 120 0/0.
 - 4 1/2 sopra Valori dello Stato e Prestito Interprovinciale P. V. T.
 - 5 0/0 sopra Valori garantiti dallo Stato
 - 5 1/2 sopra altri Valori industriali

- Apri Conto correnti ai Soci all'interesse del
 - 4 1/2 verso deposito di Valori pubblici dello Stato e Prestito Interp. P. V. T.
 - 5 0/0 verso deposito di Valori garantiti dallo Stato
 - oltre la tassa governativa semestrale di 1.20 0/00.
- Esige e paga per conto dei Soci in tutte le piazze d'Italia e nelle seguenti: Bellinzona, Brum, Buda Pest, Fiume, Francoforte sm, Lemberg, Londra, Lugano, Monaco (Baviera), Nizza (Marittima), Praga, Trieste, Troppau, Vienna, Parigi.

Valore effettivo delle Azioni per tutto l'anno in corso L. 66.
Dividendo L. 8 0/0 pari a L. 4 per Azione

NB. Tutti i giorni non festivi, dalle ore 12 alle 2 p. e fino al 30 novembre a. c. la cassa effettua il pagamento del dividendo.

IL SINDACO IL CASSIERE IL PRESIDENTE IL DIRETTORE IL CAPOCONTABILE
A. FUSARI G. B. ZACCARIA Maso Trieste A. SOLDA' G. BELZINI

Specialità raccomandate per uso domestico

POLVERE INSETTICIDA

successo infallibile

Con questa rinomata specialità si distrugge tutti gli insetti, come Pulci, Cimici ed altri consimili.
Serve anche per le Zanzare, bruciandone un mezzo cucchiaino da caffè in un braciere.
L'uso della polvere insetticida è il più facile, basta spargerla sulla biancheria, nei materassi, nei letti elastici, nelle lettiere ove si nidano tali malevoli.

TARMICIDA

INFALLIBILE PER LA DISTRUZIONE DELLE TARME

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperienza fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.
Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, Pellicerie, Panni di ogni genere, Tappeti ecc., con una spesa minutissima. Prezzo Lire 1.20 pacco grande; centes. 60 pacco piccolo.

ACQUA DELL'ERETITA

per la distruzione del Cimici

Serve ammirabilmente per letti elastici ed altri mobili, ciò che non può assolutamente ottenersi colla polvere. Prezzo della bottiglia cent. 80.
Deposito e vendita all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, N. 4825, in Venezia.
Deposito e vendita presso Antonio Bedon, Parrucchiere, ed alla Farmacia Zambelli, contrada del Santo, PADOVA.

GOTTA E REUMATISMI
Guarigione coll'uso del LIQUORE e delle PILLOLE del D'Laville
Il Liquore guarisce lo stato acuto. — Le Pillole guariscono lo stato cronico.
Esigete sull'Etichette il Bollo dello Stato francese e la Firma:
DEPOSITO NELLE FARMACIE E drogherie
Vendita all'ingrosso: F. COMAZ, 28, rue Saint-Clément, Parigi.
Si spedisce, a chi ne fa domanda, un Opuscolo esplicativo.

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.
Linea Regolare Postale fra l'Italia il Brasile, la Plata ed il Pacifico
Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES
toccando BARCELLONA e S. VINCENZO
Umberto I. 22 APRILE | Adria 22 MAGGIO
Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via S. Lorenzo, N. 8 GENOVA.

ASMA e CATARRO
Guariti coi CIGARETTI ESPIC. 2 fr. la scatola
Oppressioni, Tossi, Raffreddori, Nevralgie
Vendita all'ingrosso: J. ESPIC, 128, rue St-Lazare, PARIGI. Esigete la segnaturo qui accanto su ogni Cigaretta. Trovansi in tutte le Farmacie del Regno.

Deposito presso A. MANZONI in Milano, Roma e Napoli. — Vendita in Padova nelle Farmacie Cornelio e Pianeri Mauro.

Berliner Restitutions Fluid
Berliner Restitutions Fluid
L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.
Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolari, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.
Depositario Generale per l'Italia Francesco Minisini in UDINE — Per PADOVA e PROVINCIA alla Farmacia Pianeri e Mauro. 3688